

Alzheimer, una speranza di cura dalla nuova ricerca «bresciana»

Il Fatebenefratelli scopre un'anomalia nei lisosomi, il sistema digerente della cellula

Parte da Brescia la strada che porta alla cura dell'Alzheimer e di alcune forme di demenza, passando dall'individuazione di anomalie comuni. Il filo rosso si srotola lungo la via endo-lisosomiale, il sistema cellulare che provvede a degradare e riciclare molecole, tra le quali le proteine. A tracciare il cammino della svolta scientifica, di assoluto rilievo, è stato il gruppo di ricerca dell'Irccs San Giovanni di Dio Fatebenefratelli di Brescia, in collaborazione con l'Irccs Besta di Milano e l'Università di Anversa.

L'obiettivo finale, ovvero arrivare ad una cura per Alzheimer, demenza frontotemporale e demenza a corpi di Lewy, non è dietro l'angolo. Ma i risultati raggiunti nell'ambito del progetto europeo «EU Joint Programme-Neurodegenerative Disease Research Jpnd Lode», pubblicati sulla rivista International Journal of Molecular Sciences, sono un passo fondamentale, mosso partendo da un approccio quasi filosofico. «Abbiamo adottato paradigmi nuovi, rompendo gli schemi della ricerca. La chiave – spiega Roberta Ghidoni, direttrice Scientifica dell'istituto di via Pilastroni e coordinatrice del progetto – è la classificazione molecolare di queste malattie neurologiche,



I numeri Sono 17mila i bresciani che soffrono una patologia legata alla demenza, diecimila di Alzheimer

adottata anche per altre patologie».

Il lavoro, durato tre anni e mezzo e condotto su 948 pazienti è arrivato a ipotizzare che all'origine di Alzheimer, demenza frontotemporale e demenza a corpi di Lewy (tutte caratterizzate da un accumulo di proteine a livello cerebrale) ci sia una alterazione della via endo-lisosomiale che possa rappresentare un meccanismo comune che innesca le tre forme di demenza. «Abbiamo caratterizzato alcuni geni della via endo-

lisomiale nelle tre patologie. Ma tra questi, uno, il Sor1 che provvede al trasporto e smistamento delle proteine nella cellula, risulta il più interes-

sante, insieme ad altri due. Altri cinque sono in osservazione insieme a dodici mutazioni rare», aggiunge Roberta Ghidoni che è anche respon-

sabile del Laboratorio Marcatori Molecolari dell'istituto di ricovero e cura a carattere scientifico (acronimo di Irccs, appunto). Sono state messe in evidenza alterazioni rilevate in più punti «Ma è singolare che le manifestazioni cliniche associate siano diverse», ricorda la studiosa. Per questo lo studio mira a valutare fattori genetici (analizzando però anche non familiarità), epigenetici o ambientali, in grado di modulare in modo differenziale l'espressione della malattia. «Dobbiamo arrivare a capire dove si inceppa il meccanismo».

A Brescia sono circa 17 mila le persone colpite dalle diverse forme di demenza, diecimila soffrono di Alzheimer. «Stiamo tornando ad un'attività ambulatoriale analoga a quella del periodo pre Covid – spiega Orazio Zanetti, direttore sanitario del Fatebenefratelli – con numeri importanti. Nel 2019 abbiamo effettuato circa 6 mila visite, entrando in contatto con 1.600 nuovi pazienti, e 500 ricoveri». Medici, infermieri, educatori e riabilitatori, psicologa, assistente sociale e fisioterapista provvedono anche alla formazione dei familiari che devono farsi carico dell'assistenza domiciliare.

Lilina Golia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FONDAZIONE IRCCS ISTITUTO NAZIONALE DEI TUMORI AVVISO DI APPALTO AGGIUDICATO

La Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori, con sede in Via Venezian, n. 1 - 20133 Milano, rende noto l'esito della procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016, per l'affidamento di una piattaforma per il calcolo dedicato alla bioinformatica mediante locazione operativa con la formula "chiavi in mano" - CIG 891411720F, il cui bando di gara era stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee GU S.2021/S 189-490778.

Ditta aggiudicataria: Sbi Srl V.le Forlanini, 38 20024 Garbagnate Milanese (MI), per l'importo quinquennale di € 485.000,00 oltre IVA, quale sommatoria dei canoni trimestrali per la fornitura di hardware, software e servizi, comprensivo degli oneri propri per la sicurezza pari a € 1.800,00 oltre IVA, nonché dei costi della manodopera pari a € 110.000,00 oltre IVA.

Percentuale di sconto sulla base d'asta: 1,02%.

Data di spedizione avviso alla GUUE: 26/01/2022.

IL DIRIGENTE S.C. PROVVEDITORATO Dott. Vito Ostello

A Desenzano

Oltre il bancone per molestare la barista

In preda ai fumi dell'alcol, un allenatore di calcio ha scavalcato il bancone di un bar e ha toccato il seno a una barista. È l'incredibile episodio che si è verificato in un esercizio commerciale di Desenzano, quando un cittadino del posto, ubriaco, è entrato e all'improvviso ha raggiunto la barista dietro il bancone e l'ha toccata. Poi, sotto lo sguardo incredulo di un paio di clienti che si trovavano all'interno del locale e della donna, si è dileguato per le strade di Desenzano. La giovane, che è rimasta leggermente ferita, ha denunciato l'accaduto e si è dovuto sottoporre a una visita medica in ospedale. Fortunatamente la lesione non è grave e la giovane si rimetterà in pochi giorni. Nel frattempo l'allenatore, che tra l'altro segue i ragazzi di una squadra di calcio in provincia di Brescia, è stato accusato di violenza sessuale. Nel corso delle ultime settimane si è già svolta l'udienza in Tribunale a Brescia, ma è stato necessario un rinvio perché l'imputato non si è presentato in aula per «motivi medici».

Valerio Morabito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RESpace

Promo

voucher
SCONTO*

30%

SU TUTTA LA MERCE ESPOSTA

Dal 5 Gennaio al 5 Marzo 2022

* Sconto tramite voucher del valore corrispondente al 30% della tua spesa, utilizzabile senza limite di tempo, per un successivo acquisto di un qualsiasi prodotto. Il voucher è cedibile a terzi. Non è cumulabile ad altre promozioni o sconti.

PRODUZIONE E SHOW-ROOM | VERANO B.ZA | S.S. 36 KM 23,5 LATO LC / MI | T. 0362 803716
SHOW-ROOM APERTO ANCHE LA DOMENICA 10:30 - 12:30 / 14:30 - 19:30 | WWW.RESPACE.IT | FOLLOW US

DESIGN verticale

Meteo e ambiente

Il vento pulisce l'aria di Brescia ed evita nuovi divieti al traffico

Il vento del Nord è una canzone dei Nomadi ma anche il benedetto contributo del cielo che interrompe il filotto di dieci giorni di aria avvelenata da polveri sottili, nel Bresciano come in molte province lombarde. Oggi ci sarà l'ufficializzazione dei dati ma già ieri il sito di Arpa Lombardia riportava condizioni «favorevoli» alla dispersione degli inquinanti, grazie appunto ad un rinforzo del vento, marcato in montagna ma «sensibile anche sulla pianura, specie settori pedemontani occidentali dove sarà a prevalente carattere di foehn». Vento che soffierà moderatamente anche domenica e lunedì, scongiurando la repentina risalita delle polveri. Da Arpa Lombardia fanno sapere che «persistendo le attuali condizioni» dovrebbero rientrare anche i provvedimenti in essere, come previsto dalle disposizioni regionali. A Brescia erano in vigore da martedì i divieti di livello 1 (stop alle auto più inquinanti fino ai diesel Euro 4), confermati anche giovedì, scatenando le ire di Legambiente, che se l'era presa con «il macchioso algoritmo» di



I dati Una centralina di Arpa

Regione Lombardia, più morbido nel decidere i divieti rispetto a Veneto ed Emilia. «Stiamo vivendo uno dei più lunghi e opprimenti periodi di smog degli ultimi anni, eppure il silenzio delle istituzioni è assordante, a tutti i livelli. Come se si desse per scontato che, per uscire da questa situazione, solo pioggia e vento possano salvarci» ha detto la presidente regionale di Legambiente, Barbara Meggetto, bacchettando anche i sindaci «a cui spetta anche il compito di tutelare la salute dei cittadini» e che invece «aspettano silenziosi che il tempo cambi». Per Meggetto le misure da mettere in campo «devono essere trasversali» se si vuole «tenere sotto controllo l'inquinamento atmosferico prima di arrivare al limite della sopportazione umana». Anche perché non sono previste piogge per la prima decade di febbraio (tranne il 6 febbraio). Il rischio di bruciare il bonus europeo di 35 giorni prima marzo, battendo il record del 2021 è concreto. Da inizio anno sono 14 i giorni fuorilegge al Villaggio Sereno, 12 al Broletto e in via Tartaglia.

Pietro Gorlani

© RIPRODUZIONE RISERVATA